

La crisi Acc «Siamo disperati, andremo dal ministro»

Stupore, incredulità e amarezza. Sono questi i sentimenti che suscita la situazione di Acc tra i lavoratori. I sindacati: «Diamo ancora una settimana di tempo al ministro, poi se non ci sarà un tavolo di confronto andremo noi a trovarli».

Fant a pagina III

Acc, lavoratori delusi e increduli «Stiamo vivendo in un incubo»

► Si respira aria pesante nello stabilimento di Mel L'azienda a poco a poco "spegne" la produzione ► Stefano Bona (Fiom Cgil) non si nasconde: «La situazione non è critica, ma disperata»

LA CRISI

BORGO VALBELLUNA Stupore, incredulità e amarezza. Tempi sempre più bui per l'Acc. Sono questi i sentimenti che suscita la situazione di Acc tra i lavoratori, gli impiegati e gli amministratori locali. Mercoledì le organizzazioni sindacali hanno informato i dipendenti della ex Zanussi di Villa di Villa a Mel, sulla situazione nel corso delle assemblee: «La situazione non è critica, è disperata - ha ribadito ieri Stefano Bona, segretario della Fiom Cgil -, diamo una settimana di tempo al ministro allo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ma il governatore del Veneto, Luca Zaia faccia sentire la sua voce. Aveva parlato di una risoluzione, che sarebbe dovuta arrivare a breve. Faccia sentire la sua voce». Il commissario Maurizio Castro ha annunciato, suo malgrado, nuovi tagli produttivi: 12 giorni di lavoro a settembre, 6 a ottobre e 4 a novembre.

L'INCUBO

Sono giorni terribili per i 315 lavoratori, che stanno vivendo un incubo: quello di vedersi chiudere lo stabilimento di Borgo Valbelluna, stabilimento di un'azienda che ha contribuito a fare la storia del settore dei compressori per la refrigerazione domestica e leader assoluta in Italia del settore. Una situazione negativa che trascinerà con sé altre decine di lavoratori che oggi riforniscono l'azienda di Mel. Non solo: ne risentirà in negativo anche la gara di vendita del sito, indetta con un bando internazionale. E sui social tra i lavoratori girano vignette simboliche di lunghe file di persone in coda davanti alla scritta "una bugia rassicurante", facendo riferimento alle tante promesse a cui hanno creduto: per un sorriso amarissimo.

IL SINDACO

Il sindaco di Borgo Valbelluna, Stefano Cesa, che si è sempre dimostrato molto attento alle dinamiche produttive dello stabili-

mento di Villa di Villa commenta: «È incredibile come non ci sia una visione concreta per dare un futuro a questa azienda. Non riesco a capire come, a due settimane dall'ultimo Consiglio di sorveglianza socio-istituzionale non sia ancora stata data alcuna comunicazione, mentre si vede che altre crisi vengono prese per mano». Lo scorso 11 agosto, durante quel Consiglio, l'assessore regionale Elena Donazzan ribadì: «La situazione è drammatica - indicava Donazzan al termine della riunione -. Il tempo, fattore determinante per il futuro di Acc, oggi è sostanzialmente scaduto. Dal primo giorno dell'amministrazione straordinaria abbiamo richiamato l'attenzione del Governo affinché si trovasse una strada per garantire il futuro dello stabilimento, che ha tutti gli indicatori in positivo salvo uno: la parte finanziaria».

I SOLDI?

Da oltre un anno la politica, con uscite spot, promette finanziamenti. Servivano 12,5 milioni di euro per tenere a pieno regime

i motori di un'industria che, grazie all'impegno del commissario Maurizio Castro e alla straordinaria forza dei lavoratori, era riuscita a ricollocarsi con vigore nel settore dell'elettrodomestico di alta gamma. Ma i soldi promessi con grancasse trionfistiche di questo e quel ministro, non sono mai arrivati. Da oltre un anno il commissario Castro sta facendo i più mirabolanti magheggi per far bastare una coperta sempre più corta per pagare stipendi e fornitori, ma ormai il plafond delle più ardite inventive si è esaurito. Intanto la produzione è scesa da 190mila a 20mila compressori. I tre segretari provinciali di categoria, Stefano Bona (Fiom), Mauro Zughian (Fim) e Michele Ferraro (Uilm) sono stati chiari due giorni fa: «Diamo ancora una settimana di tempo al ministro Giancarlo Giorgetti e alla sua sottosegretaria Alessandra Todde e poi se non ci sarà un tavolo di confronto andremo noi a trovarli. Nel frattempo chiediamo anche al governatore Luca Zaia di battere un colpo».

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CRISI operai increduli di fronte al quadro nero che si apre sul futuro dell'Acc: promesse non mantenute e chiusura sempre più vicina

IL SINDACO CESA:
«SEMBRA NON CI SIA
UNA VISIONE CONCRETA
PER DARE UN FUTURO
A QUESTA E ALTRE
IMPRESE IN CRISI!»

**SERVONO I 12,5 MILIONI
PROMESSI MA MAI
ARRIVATI: «DIAMO
ANCORA 7 GIORNI
AL MINISTRO, POI LO
ANDREMO A TROVARE»**